

Alpini in Trasferta

NOTIZIARIO DELLE SEZIONI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI IN CANADA E U.S.A



Sito Internet www3.sympatico.ca/gino.vatri

1 HAVERHILL CIRCLE, TORONTO ONT M6L 2 R 7 E-Mail: gino.vatri@sympatico.ca

DICEMBRE 2006 N° 43

PENNE NERE

MARIELLA POLICHENI

HAMILTON - Oltre al cenone con ballo di fine anno l'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Hamilton ha festeggiato anche il 41° anniversario di fondazione.

Una serata, questa che si è tenuta presso lo Chandelier Place di Stoney Creek, come tutte le altre organizzate dalle Penne Nere, all'insegna dell'amicizia e dello spirito di corpo che contraddistingue gli Alpini di ogni parte del mondo. «Durante questa serata - ha detto il presidente Fausto Chiocchio - vogliamo ringraziare il Signore per averci dato lavoro, salute e pace in famiglia. Il mio primo pensiero va quindi a tutti quei soci che sono andati avanti e a tutti quelli malati che non possono essere qui presenti».

Come sempre la serata ha preso con gli inni nazionali e la preghiera recitata da Chiocchio prima di iniziare la cena.

Tanti gli ospiti della serata: tra questi il vice-console onorario di Hamilton Bruno Crugnale e il presidente della Commissione Intersezionale Ana del Canada e degli Stati Uniti Gino Vatri.

Ad essere presentati, di fronte alle oltre 400 persone presenti, è stato il socio fondatore della sezione di Hamilton Gianni Peressutti e gli alpini reduci del Secondo conflitto mondiale Pasquale Diamante e Cesidio Cipolla.

Ad allietare la serata, della quale Liberatore Sanelli è stato chairman, ci ha pensato la Mini Band d'Introdacqua che ha proposto tanti canti tradizionali. Non è mancato quindi il divertimento che assieme ad una ottima cena ha reso la serata molto piacevole per tutti i presenti.

Poi, come tradizione vuole, i discorsi di molti presenti: da quello di Gino Vatri, presidente della Commissione Intersezionale Ana Canada e Stati Uniti a quelli dei capigruppo Doro Di Donato di Welland, Tony Renon di Kitchener-Waterloo, Dino Berruti, Roberto Buttazzoni, presidente della sezione di Toronto e del Cav. Osvaldo Fava presidente dell'Arma Aeronautica, del vice-console Bruno Crugnale e del presidente degli Alpini di Hamilton Fausto Chiocchio. «Ringrazio tutti i presenti e sottolineo che il nostro amore e rispetto va incondizionatamente a questi nostri reduci senza dimenticare gli alpini e i soldati di tutti i Paesi che hanno perso la vita durante le missioni di pace. Noi alpini siamo per la pace. Maledetta la guerra! - ha detto il presidente Chiocchio - siamo felici in particolare di avere qui con noi stasera i ragazzi che hanno vinto le borse di studio».

E sull'importanza di studiare e ambire a professioni qualificate in grado di dare tante soddisfazioni è intervenuto anche Gino Vatri: «Lo studio è importante per la formazione dei nostri giovani e noi siamo davvero orgogliosi di quelli che sono stati premiati questa sera - ha aggiunto Vatri - i giovani, la famiglia, i valori sono alla base del nostro futuro, sono importanti per tutti noi».

A ricevere la borsa di studio Franco Bertagnoli del valore di 927 dollari, offerta dall'Ana Sede Nazionale, è stato Thomas Di Bernardo mentre altri venti ragazzi hanno ricevuto

Nella foto a destra i vincitori delle borse di studio messe in palio dalla Sezione di Hamilton assieme ai loro nonni; sotto i presidenti presenti: si riconoscono Roberto Buttazzoni, Tony Renon, Osvaldo Fava, Fausto Chiocchio, Doro Di Donato, Kino Nardi, Gino Vatri e Dino Berruti; sotto a destra il presidente intersezionale degli Alpini del Nordamerica Gino Vatri consegna la borsa di studio Franco Bertagnoli a Thomas Di Bernardo, nipote dell'alpino Antonio Di Bernardo; nella foto sotto il momento di raccoglimento per ricordare i caduti di tutti i Paesi; nelle foto in basso i canti degli Alpini e la Mini Band d'Introdacqua



Cenone, ballo e 41° anniversario Gli Alpini di Hamilton in festa

Oltre 400 persone hanno partecipato alla serata durante la quale sono state consegnate 21 borse di studio ai giovani meritevoli



borse di studio messe in palio dall'Ana Sezione di Hamilton per i figli dei soci iscritti alla sezione per un totale di 1.300 dollari: a riceverle sono stati Natalie e Rebecca Conti, Anthony e Michael Fortino, Joshua Di Vittorio, Vanessa Pizzingrilli, Titina e Christina Chiocchio, Celina Evangelista, Luca D'Alesio, Alessandro e Adriana Di Stefano, Mark e Dina Nardi, Alicia Fortino, Lianna Sanelli, Chiara Genovese, Gage

Thomson, Angela Christensen e Natasha Duchno, tutti iscritti alle classi che vanno dal grado 1 al grado 12.

Sono attivi e decisi a tenere alti i valori che contraddistinguono le Penne Nere gli Alpini della sezione di Hamilton: dal presidente Fausto Chiocchio al comitato formato da Silvano Pascolini, Guido Di Stefano, Liberatore Sanelli, Fernando Tristani, Vincenzo Marchetti, Kino Nardi, Bernardino De Ca-

rolis, John Di Vittorio, Carlo Clappa, Orlando Santini e Luigi Pizzingrilli.

Durante la serata di festa sono state presentate dal presidente Chiocchio tre signore: Letizia Sforza, moglie del reduce della campagna di Russia Ascenzio Sforza, Maria Valeri, moglie di un alpino e assidua partecipante e la signora Castrodale, di oltre 90 anni di età presente assieme a tutti i figli e ai nipoti residenti in Canada e

negli Stati Uniti.

Ma rendere onore al merito è una regola importante per le Penne Nere che nell'organizzazione delle loro feste e dei loro incontri si avvalgono del valido aiuto delle loro instancabili signore: «Velia Chiocchio, Angela Pascolini, Lucia Di Stefano, Giovanna Marchetti, Maria Di Vittorio, Bruna Clappa, Clara Pizzingrilli, Alda Nardi e Ventresca Luciana - Chiocchio ha elencato le com-

ponenti del Comitato Donne - grazie di cuore per tutto quello che avete fatto, state facendo e continuerete a fare per la nostra sezione. Possa Dio benedirvi».

Infine i saluti in un clima di grande festa e amicizia e lo scambio di auguri di buon Natale e di un sereno anno nuovo: «Che sia portatore di pace e di prosperità», ha concluso con un sorriso il presidente Fausto Chiocchio.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE DI TORONTO



Nella foto sopra i vincitori del torneo di bocce Bruno Turini e Mario Fenos assieme a Giovanni Toneguzzo che ha diretto le gare e ad Anacleto Vedovat e Gino Vatri; nella foto a destra un momento della messa celebrata al Fogolar Country Club da don Vitaliano Papais



MARIELLA POLICHENI

TORONTO - Gli Alpini amano fare le cose in grande e quando si riuniscono sono sempre un gruppo ben nutrito. Così è stato anche in occasione dell'annuale picnic delle Penne Nere della Sezione di Toronto organizzato al Fogolar Country Club di Oakville: «Eravamo oltre mille persone - dice con soddisfazione il presidente Roberto Buttazzoni - almeno la metà erano bambini e adolescenti e di questo siamo molto felici perché in fondo il picnic è una giornata da trascorrere all'aria aperta tra mille divertimenti».

La giornata è stata particolarmente calda e la piscina è stata affollatissima di giovani e meno giovani che hanno cercato refrigerio nell'acqua: «I giochi sono stati organizzati da Morena e Amit Buttazzoni, il torneo di bocce invece si è svolto sotto la direzione di Giovanni Toneguzzo - continua il presidente dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Toronto - il divertimento non è mancato né ai piccoli che agli adulti».

Così come non sono mancati i momenti di riflessione: «La messa celebrata dal cappellano militare della sezione don Vitaliano Papais è stato uno di questi - aggiunge Gino Vatri, presidente intersezionale degli Alpini del Nordamerica presente al picnic - don Vitaliano ha ricordato il sacrificio

Picnic degli Alpini Giochi e tanta allegria

Oltre mille persone hanno partecipato alla scampagnata ad Oakville

degli alpini in tempo di pace e di guerra, l'impegno profuso da questi nell'aiutare le popolazioni durante terremoti e situazioni difficili ma anche la determinazione ad essere presenti ed utili laddove la guerra ha lasciato dietro di sé solo morte e distruzione».

Gino Vatri ha quindi ricordato alcune persone scomparse recentemente come il vice-capogruppo di North York Riccardo Fulgenzi, Enver De Monte, fondatore e primo presidente del Cordovado Club e Nadia Maria Innocente, socia fondatrice del Cordovado Club e segretaria fino alla sua morte avvenuta lo scorso novembre all'età di 45 anni.

Al termine della messa è stato servito il "rancio alla militare" preparato al campo che in questo caso è stato il bellissimo Fogolar Country Club, un immenso lenzuolo verde punteggiato da alberi maestosi: qui il capo-cucina Antonio

«Senso di ospitalità e clima di allegria sono due caratteristiche degli incontri delle Penne Nere»

Pigat assieme al comitato ha provveduto a preparare e servire un quintale di penne rigate al sugo di pomodoro. Una lunga coda di persone si è formata e con ordine e pazienza tutti hanno potuto gustare un buon piatto di pastasciutta.

Alla scampagnata erano presenti anche il Club di Belluno, il Club di Cordovado con la presidente Esterina Toneguzzo, il Club di Pasiano, San Vito al Tagliamento Club, il Club di Valvasone un folto gruppo degli Alpini di North

York con il capogruppo Adolfo Dintino e altri clubs e associazioni. «C'è tanto affetto per le Penne Nere e la partecipazione di massa alle feste e ai picnic ne è la prova - constata Gino Vatri - il senso di ospitalità delle Penne Nere è risaputa così come il clima di grande allegria che si crea durante i loro eventi».

Tra lunghe chiacchierate, incontri tra vecchi amici, giochi, estrazione di premi e buon cibo la giornata è trascorsa in un baleno. Ma l'attenzione dei presenti, tra tanto svago, è stata catturata dal lungo discorso di Gino Vatri che ha colto l'occasione per parlare, come egli ama dire, «di alpini e cose alpine». Vatri, ha infatti, ripercorso a grandi linee gli ultimi eventi organizzati dalle Penne Nere come ad esempio l'adunata di Asiago del 13 e 14 maggio scorso durante la quale sono stati festeggiati gli alpini delle sezioni del Canada e degli Stati Uniti presenti all'im-

portante manifestazione in merito alla quale è stato pubblicato su "Alpini in trasferta" un esauriente articolo scritto da Daniele Pellissetti.

Un articolo, questo di Pellissetti, inviato speciale di "Alpini in trasferta", che descrive minuziosamente la partecipazione al raduno delle Penne Nere del Nordamerica: «... numerosi e ordinati nei tre blocchi imponenti sono sfilati davanti al Labaro Nazionale listato a lutto per i due Alpini caduti in Afghanistan... Lo speaker ricordava il grande impegno morale dei nostri Alpini giunti d'oltreoceano per partecipare all'Adunata Nazionale nella quale essi sono gli ospiti più graditi perché rappresentano i migliori figli dell'Italia, quegli Alpini che dopo la guerra sono partiti per la seconda naja, per aiutare l'Italia a risorgere...».

Ha parlato anche dell'anniversario del terremoto del Friuli il 6 maggio del 1976 Gino Vatri, ha ricordato il sacrificio del capitano Buck McBride caduto durante i soccorsi a Trasaghis. Eppoi ancora le visite alle sezioni di Udine e Pordenone, quelle ad Hamilton e Guelph, le raccolte fondi a scopo benefico e le borse di studio Franco Bertagnolli che premiano i ragazzi meritevoli.

Non si stancherebbe mai di parlare di "cose alpine" il presidente intersezionale degli Al-

pini del Nordamerica Gino Vatri che ha parlato di "Alpini, Alpini e montagne" anche agli studenti della Bala Ave. Public School di Toronto nell'ambito del programma International Language Elementary: «Ho voluto illustrare ai presenti al picnic questa simpatica iniziativa - dice Vatri - sono rimasti colpiti dal grande interesse generato nei ragazzi che si sono impegnati, assieme e all'insegnante signora Mazzoni e alla coordinatrice Alessia Cristinziano Albanese, a fare ricerche e a scoprire un mondo finora sconosciuto per loro. Alla fine ne sono rimasti affascinati».

Al termine della bella giornata il presidente Buttazzoni ha ringraziato il consiglio direttivo sezionale e le signore che collaborano per la riuscita del picnic: «Ringrazio in particolare la presidente del Cordovado Club Esterina Toneguzzo per aver venduto i biglietti della lotteria, Marcella Pigat per aver preparato il sugo per condire la pasta e Irene Buttazzoni che cucinava ma lavato i pentoloni usati per cuocere la pasta, quelle che noi chiamiamo "marmitte" - ha concluso Roberto Buttazzoni - sono felice per il grande successo riscosso dal picnic che è stata, come sempre del resto, una bella occasione per rinsaldare vincoli di amicizia già esistenti e per crearne anche dei nuovi».



Nella foto a sinistra Giuseppina Ambrosio, vincitrice di una bicicletta assieme al presidente Roberto Buttazzoni; sopra i bambini intenti a giocare; sotto a sinistra, Anacleto Vedovat, Roberto Buttazzoni e Gino Vatri donano una targa ricordo al capogruppo degli Alpini di North York Adolfo Dintino.



Nella foto sopra Silvio Della Libera mentre riceve la pergamena della Sede Nazionale da parte di Anacleto Vedovat, al centro si riconosce Berto Nello. Sotto, si riconoscono Anacleto Vedovat, Silvio Della Libera, Don Vitaliano Papais e Roberto Buttazzoni Presidente della Sezione di Toronto.



I DIMENTICATI

In occasione dell'8 settembre, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, commentando quell'ormai lontano e tragico evento del 1943, ha indicato alla una... nuova chiave di lettura dei fatti. Non più giorno nefasto, sinonimo di disfatta materiale e morale, ma quello che ha segnato l'inizio della Resistenza, riscossa e riscatto nazionale, le cui prime tappe furono: i combattimenti di Porta San Paolo a Roma (10 settembre), Cefalonia nello Jonio con il sacrificio della divisione Acqui (11 settembre) e avanti fino alla presa di Monte Lungo (16 dicembre), prima azione del nuovo Esercito del Sud. Tutto vero ma inesatto.

La Resistenza cominciò in Friuli, fin dalla notte tra l'8 e il 9 di settembre. Cominciò a Tarvisio, Termopoli d'Italia, alla caserma Italia dove le "Guardie alla Frontiera" (GaF), 300 uomini male armati e abbandonati a se stessi, tennero testa per sei ore alle divisioni tedesche, sostenendo un duro attacco condotto da un Rgt. di "Waffen SS". Unico, minuscolo intoppo nel meccanismo dell'"Operazione Alarico" di Rommel e si batterono, non per riscattare alcunché, ma per fedeltà al giuramento prestato e senso del dovere.

Lì a Tarvisio la GaF era a regime ridotto: il confine era quello con l'Alleanza e la caserma Italia, che domina la stretta della valle tra il paese e il Valico del Coccau, aveva ceduto la sua artiglieria pesante per la campagna di Jugoslavia: 300 uomini, armati di fucile e con un paio di mitragliatrici, costituivano la forza, pressoché simbolica, di presidio.

L'8 settembre, alle 7 di sera, la notizia dell'armistizio trasmessa dalla radio, piombò nel Circolo Ufficiali della caserma come un fulmine a ciel sereno, suscitando in molti perplessità e sconcerto.



La Caserma Italia a Tarvisio, in una foto d'epoca, dove 25 soldati italiani morirono nello scontro con i Tedeschi.

Chi invece capì tutto e subito fu il ten.col. Giovanni JON, alpino piemontese, il Comandante della GaF di Tarvisio. Lì anglo-americani non ce n'erano, ma tedeschi sì, e molti in Val Canale dove, fin dal 25 luglio, stazionava un Rgt. di "Waffen SS" e nella piana di Arnoldstein, subito al di là del confine, dove, da tempo, sostavano intere brigate in assetto di combattimento pronte a muovere. Ordinò tosto di suonare l'allarme e far rientrare tutti i soldati e, riuniti sul piazzale della caserma, spiegò loro il proclama di Badoglio e concluse dicendo: "... Ragazzi, per noi la guerra comincia adesso e, se i tedeschi verranno all'attacco noi risponderemo alle loro armi con coraggio e decisione. Siamo le GUARDIE ALLA FRONTIERA le sentinelle avanza te della Patria e faremo il nostro dovere. Nessuno obietto. Impartiti gli ordini per la difesa della caserma, si attaccò al telefono per avere disposizioni dai Comandi competen-

ti (la linea telefonica della caserma passava per quella pubblica, collegata al centralino accanto al Municipio di Tarvisio) ma gli ufficiali in grado di prendere decisioni erano tutti altrove.

Quindi, alle 22, il Comandante della GaF uscì in ispezione per rendersi personalmente conto della situazione, incontrò pattuglie tedesche, gran traffico di motociclisti e posti di blocco. Urgevano rinforzi. Rientrato in caserma riuscì a contattare, a Udine, il Comandante del XXIV Corpo d'Armata, gen. ZANNINI, che era andato a dormire con l'ordine di non essere disturbato. Il suo Capo di S.M., col. CORNIGLIANI, promise, senza garantire nulla, di occuparsi della cosa. JON, allora, provò a sondare il Comandante delle "Waffen SS" della Val Canale, col. BRAND: nessuna iniziativa senza il suo benestare, fu la risposta. A mezzanotte passata, nella caserma Italia tutti erano in vigile attesa: i 300 uomini sistemati a difesa e il Comandante JON

con i suoi Ufficiali presso il telefono, in attesa di ordini. Al centralino di Tarvisio, alla cui difesa era stato assegnato il plotone "antiparacadutisti" aggregato alla GaF, una ragazza di vent'anni, la centralinista Luigia PICECH, vegliava per garantire quello che, ormai, era l'unico collegamento tra i soldati di JON e un'Italia in sfacelo. Poco dopo le 2 giunse, per telefono, l'ultimatum del col. BRAND: un'ora di tempo per consegnare le armi. L'ultimatum fu respinto. Allo scadere del tempo, alle 3 del 9 settembre, giunse all'ingresso un sidecar con un ufficiale tedesco, era l'ultima intimazione: resa immediata! La risposta fu sempre no! "Posto di combattimento!", ordinò il Colonnello, il sidecar non fece in tempo ad allontanarsi che un razzo illuminò la valle e si scatenò l'inferno. Il primo a morire fu la sentinella della garitta, che aveva appena fatto il saluto regolamentare al tedesco, rispose la mitragliatrice italiana del

Corpo di Guardia (falciando motociclista e SS) e un nutrito fuoco di fucileria dalle postazioni della caserma. Ma le SS erano bene appostate e, dalle alture circostanti, con le mitragliere da 20 a 4 canne spazzavano la caserma Italia.

Il ten.col. JON riuscì a ricontattare il Comando del XXIV Corpo, a Udine, "Ci stanno attaccando!" Ma il gen. ZANNINI stava sempre dormendo. Rispose il solito col. SORIANI. "Ma arrivano almeno gli Alpini?"

Gli promisero, vagamente, l'Ottavo e nell'attesa: resistere... Nel frattempo, in piazza a Tarvisio, i tedeschi assaltavano il centralino difeso da un plotone di fucilieri. Lo scontro era impari, le pallottole grandinavano da ogni parte, sbrecciando muri e frantumando vetri, ma la centralinista Luigia PICECH, come se nulla fosse, continuava a tener aperta la linea con la caserma.

Ad un tratto i tedeschi portarono in linea un pezzo anticarro e, con un colpo demolirono una parete del locale ed il polverone copriva, alla vista dei difensori, gli assaltatori che serravano sotto. Attraverso lo squarcio le pallottole fischiavano e la Luigia, china sopra il pannello coperto di calcinacci, ferita ad una mano ed alla testa con una scheggia di mortaio nel piede, continuava ad infilare le spine. Gli "antiparà", stretti sempre più da vicino, contrattaccarono con una sortita disperata: furono tutti abbattuti. La Luigia cercò ancora di afferrare la pistola di un soldato mortale accanto, ma le SS le furono addosso.

Nella caserma Italia, rimasta isolata, si continuò a combattere, tra morti e feriti, fino all'ultima cartuccia.

Dopo le 9, la battaglia durava ormai da sei ore, le munizioni erano esaurite, dei soccorsi promessi nessuna traccia, una parte della caserma era stata espugnata ed alcuni edifici

stavano bruciando. I difensori di Tarvisio erano esausti, molti i feriti (Comandante compreso); il coraggio non bastava più. "Cessate il fuoco!" ordinò il ten.col. Giovanni JON ed un drappo bianco venne innalzato.

Il primo fuoco della Resistenza italiana era stato spento nel sangue di 25 morti e di 180 feriti. Ma almeno 80 tedeschi accompagnarono, all'altro mondo, i primi caduti della nuova Italia.

I superstiti, 95, partirono due giorni dopo, in carro bestiame, per i campi di concentramento della Germania.

Certo, questi fatti, lontani dal nostro quotidiano quanto le Guerre Puniche, non interessano più nessuno e nulla cambia per noi sapere quando, dove e da chi fu compiuto il primo atto di Resistenza. E' però, un dovuto atto di riconoscimento per questi eroi che: l'Italia dell'8 settembre" abbandonò come foglie al vento e quella del "25 aprile", che deve a loro la propria legittimazione, ignora completamente. Compresa quella ragazza di vent'anni, Luigia PICECH la centralinista, che, pur libera da qualsiasi giuramento di fedeltà, rimase al suo "posto di combattimento" fino all'estremo sacrificio.

Al passo del Termopoli, sull'antica pietra, ancora oggi si leggono queste parole: "O VIANDANTE, VAA DIRE A SPARTA CHE NOI SIAMO QUI CADUTI PER OBEDIRE ALLE SUE LEGGI."

"Furono incise molti secoli addietro per onorare e tramandare la memoria dei 300 spartani che tennero il passo tre giorni, fronteggiando vittoriosamente l'armata persiana. Morirono tutti sul posto senza indietreggiare di un passo, permettendo all'esercito ellenico di ritirarsi. 2486 anni or sono.

Non dico tanto, ma, almeno, delle grazie lo dobbiamo ai "300 di Tarvisio".

Lucio Vadori

GRUPPO DI SAN VITO AL TAGLIAMENTO 25^a Marcia "CUORE ALPINO"



Il Gruppo Alpini del Medio Tagliamento e del Gruppo Podistico ANA di San Vito nella sala consiliare del Comune.

Venerdì 14 luglio, ci siamo ritrovati, presso la sala consiliare del Comune di San Vito noi Alpini del Medio Tagliamento e del Gruppo Podistico ANA di San Vito, per consegnare il ricavato della 25^a Marcia Cuore Alpino, segno di solidarietà e di aiuto verso una nostra concittadina che sta combattendo la sua battaglia per la vita.

Presenti il Presidente Sezionale ANA di Pordenone, Cav. Giovanni Gasparet ed il Sindaco di San Vito Artigliere Alpino Gino Gregoris, il consigliere regionale Sig. Daniele

Gerolin ed i rappresentanti dei Gruppi ANA del Medio Tagliamento, alpini e cittadini del Mandamento. I discorsi ufficiali sono stati sintetici ma precisi nel sottolineare lo spirito alpino che anima e pervade le nostre manifestazioni, protese verso il Prossimo con aiuto disinteressato, nel ricordo dei nostri "veci" che sono andati avanti, lasciandoci valori morali che ora, noi, non possiamo e non dobbiamo di sperdere e dimenticare.

L'assegno che il cassiere Giorgio Gasparini ha consegnato nelle mani del rappresentante

A.I.L. di zona, sig Flavio Frozza affinché venga consegnato nelle mani del destinatario finale era consistente, la seconda cifra in assoluto da quando, 25 anni fa, la Marcia Cuore Alpino ha avuto il battesimo. Al raggiungimento di questa cifra ha contribuito anche una sottoscrizione a suo tempo fatta in memoria del consigliere comunale ed insegnante prof. Stefano Lena e donataci dalla mamma di Stefano, Signora Adele Patrone Lena, che noi semplicemente abbiamo trasmesso in questa cornice di solidarietà.



Foto di gruppo dopo la consegna del ricavato della 25^a Marcia "Cuore Alpino"



L'Artigliere Gino Gregoris, Sindaco di San Vito, consegna alla Signora Adele Patrone Lena un attestato del Gruppo ANA San Vito.

Verso la fine della cerimonia, il Gruppo Alpino ha consegnato degli attestati a coloro che un quarto di secolo fa sono stati tra i promotori e sostenitori della Marcia Cuore Alpino: al Sig. Lucio Vadori, all'assessore Piccolo, al Sindaco Gino Gregoris, al cassiere Giorgio Gasparini ed al Presidente Sezionale ANA Gasparet. Un particolare attestato è stato consegnato alla Sig.ra Lena, ringraziandola per la sua presenza.

Tra le tante belle cose dette, ci piace ricordare la semplice frase rivolta ai presenti dal nostro socio Giorgio: "grazie a tutti

per quanto avete fatto e per il Vostro contributo, sperando che anche in futuro possiate aiutarci per poter aiutare gli altri

"Sono già passati venticinque anni dalla 1^a marcia Cuore Alpino" (correva l'anno 1982) ma la sentiamo giovane ed attuale nella certezza che essa possa e debba proseguire fino a quando lo spirito e l'azione degli Alpini locali la vorranno e la potranno realizzare.

Arrivederci alla 26^a Marcia Cuore Alpino.

Franco & Franco
14-luglio 2006

DI TUTTO UN PO'

Cronaca per il 40mo dal congedo del gruppo Udine divisione Julia. Motto del Gruppo: TASI e TIRA

Un comitato spontaneo degli appartenenti al Gruppo Udine 1o 2o 3o 65 scaglioni veraci, ha organizzato un incontro avvenuto il 24 settembre presso il ristorante al Gambero di Amaro-Tolmezzo (UD). I commilitoni sono venuti da diverse regioni italiane, dalla Germania e dagli Stati Uniti. Dalla Germania EUGENIO GALLANTE con il gagliardetto del suo gruppo, CARLO NELLA da Indianapolis USA, un pulman capeggiato da TARGHINI e' arrivato dall'Emilia Romagna, il resto dei convenuti e' arrivato con i propri mezzi. La giornata si e' presentata splendida, un sole lucente illuminava le nostre montagne, il profumo del mattino di fine estate inebriato dai nostri calorosi colori friulani carnici. Circa 250 partecipanti con al seguito anche i parenti, le nostre bravissime mogli poi

madri e nonne che ci hanno sempre amato e' sopportato.

I primi momenti, le prime ore sono stati meravigliosi gli artiglieri non si vedevano da tanti anni, occhi lucidi, sorrisi spontanei, abbracci fraterni, ricordi che affioravano dal fondo della memoria. Dopo la cerimonia che e' iniziata con la Santa Messa nella chiesetta dedicata agli alpini e donatori di sangue del Sottomonte dell'Amariana. La messa e' stata celebrata dal colonnello militare Don Rino che ha elogiato gli alpini per il loro impegno durante il servizio militare e continuato poi nella vita civile.

L'accesso della strada che porta alla chiesetta era chiusa a causa di una frana ed e' stata aperta in via eccezionale per i convenuti del 40o del congedo dalla rappresentazione della pro-

tezione civile Amaro-Tolmezzo.

Al termine della cerimonia religiosa il gruppo si e' spostato a Tolmezzo per la visita alla caserma Cantore dove aveva prestato servizio e usata presentemente dagli artiglieri volontari. All'interno del cortile uno dei convenuti il generale Mario D'Angelo gia' capitano della 18a batteria ha fatto da regista assieme al comandante della caserma. La visita si e' dilungata ed e' stata particolarmente interessante per chi ritornava per la prima volta dopo 40 anni, e' stato come rivivere il passato, in ogni angolo, in ogni dove c'era un ricordo.

Dalla caserma si vedono le montagne che circondano Tolmezzo, l'Amariana classica roccia a punta che si staglia nel cielo, lo Strabut piccolo arrotondato sembra una collina, guardan-

dola mi viene in mente la prima neve di fine ottobre del 65, ed il monte Verzegnis bellissimo, boscoso verde fino quasi in cima, nessuna nuvola si e' vista in cielo mentre guardo le campane di mezzogiorno del campanile del duomo della bellissima Tolmezzo regina della Carnia. Malinconicamente abbiamo lasciato la caserma per ritornare ad Amaro, la fila delle nostre vetture e della corriera si snodava come una tradotta, (Mi e' venuto in mente la tradotta che abbiamo fatto al ritorno dal campo estivo a luglio del 66 dalla Marmolada dove siamo andati a piedi e portato a spalle un obice sul ghiaccio a 3400 metri.)

Ritornati nel cortile al "Gambero" abbiamo fatto delle foto ricordo scattate da Umberto Taboga.

Gianni Celotto



I partecipanti nel cortile del ristorante Al Gambero di Amaro per la foto ricordo. Nel-1966 Gino Vatri Presidente degli Alpini del Nordamerica faceva parte della 17esima Batteria del Gruppo Udine, per motivi di forza maggiore non ha potuto essere presente.



Da sinistra: Luciano Panfili, generale Mario D'Angelo, Nardon Giuseppe, Gianni Celotto e Arrigo Nardini un "vecio" del 2° 55.

Gradita visita da Ottawa



In occasione della festa della Polizia Stradale e' giunto a Toronto il Maresciallo Giovanni Citiullo che presta servizio presso Ambasciata Italiana di Ottawa. Nella foto lo vediamo con gli Alpini della Sezione di Toronto e le loro mogli.

IL RADUNO

Stiago un po' di storia



La Chiesa di Stiago. Ricostruita dagli alpini di Fossalta di Portogruaro nel 1985 coadiuvati dalla comunità locale, con il patrocinio dell'amministrazione comunale. STIAGO. Guido Vit nato a Stiago nel 1929 vive in Canada a Stati Uniti dal 1953 e' tornato al borgo nativo con la moglie Shirley e la sua numerosa famiglia a trovare l'altrettanto numerosa famiglia rimasta in Italia.



Nella foto si riconoscono Shirley Vit, Adele Vit sorella di Guido e mamma di Gino Vatri, Severino Scacco, Antonio Mancin capozona degli Alpini di Stiago e sua moglie. Casa Vit-Mancin risale al XVI secolo.



Alcuni dei parenti che hanno partecipato alla rimpatriata posano per la foto ricordo a casa Attilio e Silvana Vit. Attilio Vit il leader dei Vit rimasti in Italia, nel 1956 e' stato campione d'Italia di pugilato dei pesi medi vincendo il titolo contro il grande Sante Tomasoni.

Consegnate le borse di studio "Franco Bertagnolli" a Danielle Di Donato, Diana Wright e Adrian Kaiser

Penne Nere di Welland in festa Cena, ballo e tanta allegria

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - Le feste degli Alpini sono serate da trascorrere in un clima di sincera amicizia e da ricordare sempre con piacere.

E così è stato anche alla cena con ballo organizzata dall'Associazione Nazionale Alpini - Gruppo di Welland presso la Casa Dante che appartiene ai figli d'Italia e dove le Penne Nere hanno eretto un busto in bronzo raffigurante un alpino: «È un monumento dedicato ai "Caduti di tutti i Paesi" - afferma Fausto Chiocchio, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini - sezione di Hamilton - un monumento dedicato come gli altri di Toronto, Montreal, Hamilton, Windsor, Sudbury, Winnipeg, Edmonton, Calgary, Vancouver e ultimo in ordine di tempo Ottawa, alle persone che hanno sacrificato la propria vita per la pace e la libertà».

Ospiti della bella serata presentata da Pasquale Ramundo sono stati il sindaco di Welland Damian Goulbourne, il vice-console onorario Lillo Puma, il presidente dell'Associazione Nazionale Reduci e Combattenti di St. Catharines e penisola del Niagara.

Non è mancata, come accade in tutte le feste delle Penne Nere, una folta rappresentanza di presidenti alpini di altri gruppi: da Gino Vatri che è il presidente della Commissione Intersezionale degli Alpini del Nordamerica a Fausto Chiocchio, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini della sezione di Hamilton, da Tony Renon dell'ANA - Gruppo di Kitchener-Waterloo a Dino Berruti dell'ANA - gruppo di Guelph.

Felice e commosso di



tanto affetto è stato naturalmente Doro Di Donato che oltre ad essere il presidente degli Alpini di Welland è anche il vice-presidente dei Figli d'Italia e che, come dice Chiocchio, "a Casa Dante si sente veramente a casa".

Sono stati gli inni nazionali canadese e italiano a dare il via alla serata di festa prima della preghiera recitata da Pasquale Ramundo e della cena. Ha fatto seguito l'intervento del sindaco di Welland Damian Goulbourne, la presentazione degli ospiti presenti e i discorsi brevi ma ricchi di significato di alcuni presidenti alpini: Tont Renon, Dino Berruti, Fausto Chiocchio, Doro Di Donato, del presidente dei Combattenti e Reduci Mario Riganelli e del vice-console Lillo Puma.

È intervenuto quindi Gino Vatri che ha consegnato le

borse di studio intestate a "Franco Bertagnolli dell'Associazione Nazionale Alpini Sede Nazionale in Milano" a Danielle Di Donato, Diana Wright e Adrian Kaiser.

Sono borse di studio, queste, del valore di \$967 dollari canadesi, alle quali hanno diritto i figli e i discendenti degli alpini delle sezioni e dei gruppi autonomi i cui padri o nonni siano iscritti all'ANA da almeno 5 anni e che sono in regola con il tesseramento annuale. Lo studente deve aver frequentato le scuole superiori in Canada/USA.

Felici sono stati ovviamente i ragazzi che hanno vinto queste borse di studio mentre l'orgoglio si poteva leggere tutto sul viso dei loro genitori e nonni.

Ha fatto seguito quindi la parata e la recita della preghiera dell'Alpino mentre l'e-



strazione dei premi della lotteria ha concluso la bella serata.

Come sempre, abbracci,

strette di mano, un velo di commozione sul viso mentre la promessa scambiata dagli alpini è stata quella di sem-

pre: incontrarsi tutti alla prossima festa delle Penne Nere per un'altra serata indimenticabile.

Nella foto in alto a sinistra Fausto Chiocchio, Doro Di Donato, Diana Wright, Dino Berruti, Danielle Di Donato, Adrian Kaiser, Mario Riganelli, Lillo Puma e Gino Vatri; in alto a destra l'ingresso degli Alpini a Casa Dante; sopra da sinistra a destra Fausto Chiocchio, Mario Riganelli e Gino Vatri con il certificato di benemerita ricevuto dal capogruppo Doro Di Donato; a sinistra la sfilata: si riconosce Silvano Pascolini con il vessillo della sezione di Hamilton

November 2, 2006

Mr. Gino Vatri
Presidente della Commissione Intersezionale
degli Alpini del Nordamerica

Toronto, Ontario
Canada

Dear Mr. Vatri,

I would like to express my sincere gratitude for the Alpini scholarship I was awarded. It has been put to excellent use towards rising tuition fees. I very much appreciate the kindness of the Alpini for awarding me this amazing achievement and opportunity.

I am pleased to inform you that the scholarship has been used as a contribution towards an excellent post-secondary education. Good luck in all your future endeavors, and thank-you for assisting me with mine.

Grazie,

Diana Wright



Mr. Vatri,
Thank you very much for the generous award that you gave me.
The monies will be used to buy books for my second semester at university. I have sent you a picture with this e-mail that my dad took at the dance. I know that my grandfather, Mr. Ettore Guglielmi, and my family are very proud of me. Again, thank you.

Adrian Kaiser

November 1, 2006

Dear Signor Gino Vatri:

Thank you so much for the scholarship award presented to me at the Alpini Dance on October 14th. It will be put to good use in my studies here at Waterloo University for Biochemistry. I think it's great that the Alpini Club has scholarships such as this to support students to further their education. My Nonno Doro and Nonna Angela have always taught me to be all that I can be and stressed the importance of a post-secondary education. They will continue to be an inspiration to me.

Grazie Signor Vatri

Danielle Di Donato

Con le Penne Nere di Ottawa

Commovente cerimonia nella Piazza Dante della città.

ALPINI

OTTAWA - È stato un momento atteso con ansia e che come nelle previsioni ha commosso tutti i presenti.

L'inaugurazione del monumento dedicato ai caduti di tutte le guerre sito su Piazza Dante di fronte alla parrocchia di Sant'Antonio di Ottawa è stato un grande desiderio dell'Associazione Alpini di Ottawa che è diventato realtà.

E proprio nella St. Anthony's Church che si trova al 427 Booth Street della città padre Dominic M. Fiore ha celebrato una messa per commemorare questo evento speciale. La chiesa era gremita di persone che hanno seguito attente e silenziose la cerimonia religiosa: tra i presenti anche rappresentanti delle Associazioni d'Arma, Bersaglieri, Carabinieri e Marinai, il rappresentante dell'Ambasciata d'Italia l'addetto militare generale Orazio De Minicis, il presidente della Royal Canadian Legion, Roberto Buttazoni presidente della sezione Alpini di Toronto, Gino Vatri presidente intersezionale degli Alpini del Nordamerica, Ferdinando Bisinella, presidente della sezione di Montreal assieme a 12 suoi alpini e molti presidenti di varie associazioni regionali.

Poi tutti i presenti si sono trasferiti nella vicina Piazza Dante per la cerimonia di inaugurazione dove il cappellano della sezione di Ottawa assistito dalla madrina della sezione Luisa Bertorelli ha benedetto il monumento. È stato l'addetto alle pubbliche relazioni della sezione Albino Pescatore a recitare la preghiera "Per i caduti di tutte le guerre" prima dell'esecuzione degli inni nazionali, canadese e italiano, da parte della Corale Arcobaleno.

Come sempre anche per la realizzazione di questo monumento c'è stato un iter burocratico da seguire al fine di ottenere il permesso per la sua costruzione: il cerimoniere Albino Pescatore ha quindi voluto ringraziare in modo particolare, oltre a tutti i presenti alla cerimonia, coloro che hanno teso volentieri una mano nell'espletare le pratiche necessarie: «Un grazie di cuore va a Grant

Nella foto sotto un momento dell'inizio della cerimonia: si riconoscono padre Fiore, la madrina Luisa Bertorelli, il vice-presidente Adriano Chiappa e l'addetto alle pubbliche relazioni Albino Pescatore; a lato Albino Pescatore recita "La preghiera per i caduti di tutte le guerre"; a destra in alto alcune rappresentanze delle Associazioni d'Arma dei Carabinieri, Marinai e Bersaglieri; a destra in basso il consiglio direttivo degli Alpini della Sezione di Ottawa



Peart, senior project manager, all'architetto Philip Piazza e al consigliere Diane Holmes - ha detto Pescatore - un altro sentito ringraziamento dobbiamo farlo a Sabatino Sardella che ha disegnato il monumento e a Joe Arban che si è occupato della sua costruzione».

Sono stati poi il presidente Giorgio Bortot e il vice-presidente Adriano Chiappa degli Alpini di Ottawa a ringraziare tutti coloro che si sono impegnati affinché il monumento fosse realizzato: «Un enorme grazie a tutti i soci della sezione di Ottawa, ai membri del direttivo che hanno svolto un grande lavoro per realizzare questo bel sogno», hanno affermato con

un po' di commozione.

È stata una occasione per provare tanto orgoglio la cerimonia di inaugurazione del monumento: «Sono felice, così come lo sono tutti gli Alpini, di poter lasciare questo monumento alle generazioni future a testimonianza degli eroi che hanno sacrificato la propria vita», ha affermato il presidente Giorgio Bortot.

E la commozione si leggeva tutta anche sul volto di Gino Vatri che non ha nascosto la sua gioia per la realizzazione di questo monumento, un monumento che onora i caduti, tutti i caduti di tutte le guerre.

«E con spirito di riconoscenza che dico grazie al presidente

della sezione di Ottawa Giorgio Bortot, al consiglio direttivo della sezione, agli alpini e a quanti hanno curato ogni particolare nell'erigere questo cippo - ha affermato nel suo discorso Vatri - erigiamo i monumenti per ricordare ed essere ricordati. Non è vanità ma solo tanto orgoglio per chi si è stati e per quello che si è fatto con tanti sacrifici perché lontano dalla terra dove si è nati si prova sempre un po' di rimpianto inconfessato. Questo è l'undicesimo monumento eretto dagli Alpini di Toronto, Montreal, Hamilton, Welland, Windsor, Sudbury, Winnipeg, Edmonton, Calgary e Vancouver».

Il presidente intersezionale

degli Alpini del Nordamerica ha quindi elencato le varie scritte incise sui diversi monumenti: *A te alpino d'Italia che in pace e in guerra non hai mai detto no al richiamo della patria* che compare sul monumento di Toronto, *Gloria e resurrezione ai caduti di tutte le guerre* incisa su quello di Montreal, *Ai caduti di tutti i paesi. Fratellanza, pace e libertà che caratterizza il monumento di Hamilton*, o ancora *Ricordo, onore e gloria ai figli delle Alpi* incisa su quello di Windsor mentre il monumento di Sudbury porta su la frase *Al valore civico e morale dell'alpino d'Italia in Canada* mentre sul monumento di Winnipeg è *Dedicato a tutti i*

caduti mentre il monumento di Edmonton recita *Ai caduti di tutte le guerre e su tutti i fronti. Ai caduti per la patria. Honouring the fallen. Aux morts pour la patrie* è infine l'incisione trilingue che compare sul monumento di Vancouver.

Scritte simili perché eguale è il sentimento e lo spirito che accompagna la loro realizzazione. «Associazione Nazionale Alpini La sezione di Ottawa dedicates this monument to all fallen soldiers of all wars è quanto è stato inciso sul monumento di Ottawa, un monumento semplice ma di grande significato con la sua



Il corteo delle rappresentanze militari cogli Alpini dopo la messa si sta snodando verso la piazzetta antistante per la Cerimonia Inaugurale del bellissimo Monumento, l'undicesimo eretto in Canada.



Foto sopra e sotto, esecuzione canora degli Inni Nazionali Italiano-Canadese da parte del piccolo ma validissimo coro femminile "Arcobaleno" con partecipazione di tutti i presenti.



Foto sopra, allocuzione del rappresentante delle Sezioni del Canada dell'Associazione Nazionale Alpini Gino Vatri.



ina

La b



Foto sopra, sua destra il... aquila ma... così come i... professano... rali». Era felice

Le

MARIELLA

TORONTO Penne Nere celebrato zione e grande fetto Hall... Alla p... sone la s... con la s... zioni d'a... lizia: mu... silli e ga... ingresso... zione v... Bersaglia... dente Pi... guita l'A... nieri con... Giallon... to con il... Antonuc... Marinai... zia Strad... presiden... l'Istitu... Reali To... presiden... Mario C... zieri. È... di Gino... l'Associa... pini Int... dameric... zioni, pro... zione A... Corpo d... sidente... ronto de... quilante... gli Alpin... mine S...

inaugurato il Monumento ai caduti

La benedizione di padre Fiore e tanti discorsi



Foto sopra, allocuzione del Generale Orazio Deminici addetto Militare dell'Ambasciata Italiana. Alla sua destra il Presidente della Sezione di Ottawa Giorgio Bortot.



Foto sopra, allocuzione del rappresentante della Royal Canadian Legion.

aquila maestosa che vola alta così come fanno gli Alpini che professano grandi valori morali». Era felice così come lo erano

tutti i presenti di vivere questo momento. Gino Vatri che ha ricordato il capitano canadese Robert "Buck" McBride morto in un incidente di elicottero il 16

maggio del 1976 mentre prestava soccorso alla popolazione friulana colpita dal terremoto e tutti i caduti canadesi e italiani: «Tra questi ricordiamo il capo-

ralmaggior Giorgio Langella ucciso alla fine di settembre in un attentato a Kabul - ha concluso Vatri - lo scorso anno in Italia ho incontrato l'alpino Romano

Battel che è stato socio fondatore, primo capogruppo e primo presidente della sezione di Ottawa. Battel, che gravemente

ammalato è morto poco dopo, mi pregò di portare ai suoi alpini di Ottawa il suo ultimo saluto ed io oggi voglio ricordarlo con grande affetto assieme a voi».

Seicento persone hanno partecipato alla serata di festa caratterizzata da un clima di grande amicizia

Le Penne Nere di North York celebrano i loro primi trent'anni

MARIELLA POLICHENI

TORONTO - Il Gruppo delle Penne Nere di North York ha celebrato trenta anni di fondazione e lo ha fatto con una grande festa alla Rizzo Banquet Hall.

Alla presenza di 600 persone la serata ha avuto inizio con la sfilata delle associazioni d'arma e corpo di polizia: muniti di bandiere, vessilli e gagliardetti hanno fatto ingresso di corsa, come tradizione vuole, l'Associazione Bersaglieri guidata dal presidente Pietro Girardi cui è seguita l'Associazione Carabinieri con il presidente Tonino Giallonardo, la Polizia di Stato con il presidente Manfredi Antonucci, l'Associazione Marinai, l'Associazione Polizia Stradale Asaps guidata dal presidente Franco Padula, l'Istituto Nazionale Guardie Reali Tombe Pantheon con il presidente Tony Campagna e Mario Gentile e due finanzieri. È stato quindi il turno di Gino Vatri, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini Intersezionale del Nordamerica, di Roberto Buttazoni, presidente della Federazione Associazioni Arma e Corpo di Polizia, del vicepresidente della Sezione di Toronto degli Alpini Gerry Daquilante, del capogruppo degli Alpini di Mississauga Carmine Stornelli ed infine dei



festeggiati, gli Alpini del Gruppo di North York, guidati dal capogruppo Adolfo D'Intino.

Ogni gruppo è stato accompagnato nel suo ingresso in sala dalle note dell'orchestra del maestro Tony Silvani che ha suonato diversi pezzi militari. Ha fatto seguito quindi la lettura di Adolfo D'Intino della preghiera dell'alpino e un minuto di raccoglimento accompagnato dalle note del Silenzio per ricordare i caduti in pace e in guerra. «E

stata una festa ben organizzata, perfetta in ogni suo particolare - dice con soddisfazione il capogruppo di North York Adolfo D'Intino - tutto si è svolto come prestabilito, con il massimo ordine e serietà».

È stato don Luigi Galanti a recitare assieme agli Alpini la preghiera prima dell'inizio della cena mentre brevi ma intensi sono stati i discorsi di numerosi presenti cui ha fatto seguito lo scambio di meda-



Nella foto a sinistra si riconoscono gli Alpini del Gruppo di North York: Cristian Strangis, Cesidio Di Giovanni, il presidente Adolfo D'Intino, Fabrizio Capovilla, Gino D'Antonio, Fernando Battistelli, Evangelista Cannavici, Domenico Guardiani, Nello D'Intino e il vice-presidente Alpino Colangelo; nella foto a lato Attilio Scorsolini (Foto Corriere-Renzo Carnevale)



Nella foto sopra il presidente del Gruppo di North York Adolfo D'Intino; nella foto a sinistra si riconoscono Luciano Galliano, il Cap. Mauro Di Giovanni della Royal Canadian Mounted Police, V. Scida della Sezione Carabinieri Toronto e Frank Padula della Asaps; nella foto in basso a sinistra Gino Vatri, presidente intersezionale degli Alpini del Nordamerica, l'Mp Judy Sgro e il presidente dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato Manfredi Antonucci

glie e certificati. Ad Adolfo D'Intino, capogruppo delle Penne Nere di North York da dieci anni, il presidente della sezione di Toronto Roberto Buttazoni ha consegnato una pergamena. La torta in onore del 30° anniversario di fondazione è stata degna dell'importanza dell'evento: "Squisita e di dimensioni giganti" è stata la battuta delle Penne Nere in festa.

A portare ai presenti il saluto del presidente nazionale Corrado Perona e del delegato nazionale per le sezioni estere Ornello Capannolo è stato Gino Vatri che ha inoltre parlato del futuro delle Penne Nere: «Spesso sono assillato dal dubbio e mi chiedo: si andrà avanti? - ha detto Vatri - ma quando mi trovo in compagnia degli Alpini di North York i dubbi svaniscono perché non solo il numero dei "vecchi" continua ad aumentare ma ogni tanto viene a far parte del gruppo qualche "bocia" ovvero qualche ragazzo».

E Vatri, con grande passione ha continuato a fare una breve analisi della situazione: «Dall'Italia non arrivano più forze di ricambio ma se riusciamo a far iscrivere alla nostra associazione i nostri figli e nipoti risolveremo, almeno in parte, il problema di mantenere vivi i valori appresi in gioventù e continuare con le nostre sezioni e i nostri gruppi - ha aggiunto Vatri - è importante nel frattempo fare conoscere la storia degli alpini e dell'Associazione Nazionale Alpini, la storia di tanti giovani che si sono sacrificati per la Patria senza chiedere nulla, forti della convinzione dell'importanza dello spirito di corpo. Di questi giovani circa 30.000 sono giunti in questo Paese così lontano dai propri monti e adesso... giovani non son più».

Ha commosso i presenti, Gino Vatri, le cui parole vanno sempre dritte al cuore di chi è stato alpino e continua a credere nei valori delle Penne Nere.



SEZIONE DI MONTREAL

LA SEZIONE ANA DI MONTREAL IN AZIONE

Dal rientro dell'Adunata di Asiago, gli Alpini di Montréal non si sono fermati, le attività si sono seguite, una dopo l'altra. Il Comitato si è rimbocato le maniche per terminare il 2006 in forza con soddisfazione.

Anche quest'anno come da diversi anni avviene gli Alpini di Montréal si sono incontrati al pic-nic degli Alpini di Ottawa. Fu una giornata colma di attività, anche il sole ci aveva dato appuntamento. Cominciando con la Messa al campo, rancio delizioso, nel pomeriggio, giochi per tutti, sempre accompagnati dalla musica dei cori di montagna, tanto amati dai nostri Alpini, terminando a gruppetti raccolti qua e là raccontando i propri ricordi. Il Presidente Giorgio Bartot e tutto il Comitato hanno fatto un lavoro magnifico e, promettevano di ritrovarsi a Montréal a fine agosto per il pic-nic annuale.

Un pullman colmo degli Alpini di Ottawa arrivo' a Montréal, pero' questa volta il sole non era con noi, ma cio' non toglie che abbiamo trascorso una giornata meravigliosa, avendo un luogo spazioso ove potremmo svolgere le nostre attività anche se fuori pioveva. Ci siamo lasciati promettendo di ritrovarci ad Ottawa per l'inaugurazione del monumento dedicato ai "Caduti di tutte le guerre". Erano presenti le autorità canadesi ed italiane, l'addetto militare, generale, Orazio De Minicis, il nostro coordinatore intersezionale Gino Vatri tutti felicitarono il

Presidente Bartot ed il suo Comitato per la magnifica opera.

Per la prima volta quest'anno, La Sezione di Montréal, in collaborazione con il Comites, hanno voluto sottolineare "il giorno del ricordo", in una scuola elementare di Montréal, dove l'italiano è materia integrata nell'orario regolare di scuola. Furono invitati tutti i corpi militari italiani, francesi e canadesi, mentre gli alunni di 4°, 5° e 6° grado avevano raccolto le testimonianze dei loro nonni e ne facevano lettura commossi davanti a tutti. E stata una cerimonia toccante, alla quale vogliamo dare maggior rilievo negli anni a venire,essendo la storia una materia tralasciata qui in Canada.

La Messa, del 4 novembre, è stata celebrata nella chiesa Madonna di Pompei, con la partecipazione di tutti i corpi d'arma, il generale Orazio De Minicis, un rappresentante del Consolato, il presidente del Comites Giovana Giordano, il consigliere del CGIE Giovanni Rapanà, il tutto si è concluso con la posa della corona d'alloro al monumento dei caduti ed un rinfresco per tutti i presenti nella sala della chiesa.

Il banchetto annuale della Sezione aveva luogo l'11 dicembre al Buffet le Rizza una bellissima serata, un pranzo impeccabile, accompagnato da un'orchestra che fece ballare tutti i presenti. Da notare la bella partecipazione del Gruppo Laval.



SCHIOCCHET, Bruno 1921 - 2006

All'Assemblea Annuale del 3 dicembre era presente un folto gruppo di Alpini. Dopo le varie discussioni riguardanti la Sezione, il programma per l'annata 2007 abbiamo terminato la giornata con un rancio a base di medaglioni in salsa rosa, spezzatino di alce, cervo e renna offerto dai soci Virginio Soldera e Antonio Stabile, il tutto preparato dal nostro bravo Comitato che merita veramente gli elogi, per la sua disponibilità e la buona volontà. Collaborazione e partecipazione sono i moti della buona riuscita.

La Sezione ha perso uno dei suoi fondatori e grande collaboratore, sempre pronto ad aiutare e partecipo' a ben 40 Adunate Nazionali in Italia, l'artigliere alpino Bruno Schiocchet. "Non ci hai Lasciati Bruno, sei solo andato avanti"

In occasione delle Sante Feste Natalizie, la Sezione ANA di Montréal porge tanti auguri per un Santo Natale ed un felice Anno Nuovo.

Ferdinando Bisinella

GRUPPO DI MISSISSAUGA

TORONTO - L'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Toronto, Gruppo di Mississauga ha organizzato, con grande successo, la Festa d'autunno nei locali del Celano Canadian Club di Mississauga. Una serata piacevole per tutti i presenti in un clima di grande amicizia: tra

gli ospiti presenti c'erano Adolfo D'Intino, capogruppo di North York con alcuni membri del consiglio e l'ex capogruppo di Mississauga oltre che socio fondatore Valentino Felini. Non è mancato all'appuntamento anche il presidente della Commissione Intersezionale ANA

Canada-USA Gino Vatri che ha portato il saluto del presidente della sezione di Toronto Roberto Buttazoni impossibilitato a partecipare. Carmine Stormelli, dopo aver salutato tutti i presenti, ha ricordato quanto fatto fino ad oggi ed ha illustrato i progetti futuri.



SEZIONE DI TORONTO



La data del 4 Novembre è stata ricordata a Toronto dalle varie associazioni d'Arma prima a St Clair e poi al Monumento all'Alpino di Villa Colombo, dove sono intervenuti gli Alpini di Toronto quelli di Mississauga e North York. A Toronto era presente anche il Console Generale Emanuele Punzo che ha dovuto lasciare in anticipo per partecipare ad analogo cerimonia con le associazioni di Guelph unitamente alla Vice Console Imelda Gazzola Porcellato

GRUPPO AUTONOMO DI SUBURY

Le attività del Gruppo

A.N.A. Gruppo Autonomo Sudbury

Caro Gino Vatri, presidente intersezionale degli Alpini del Nordamerica, spero vada tutto bene, ci sentiamo sempre più giovani ma purtroppo si va sempre avanti.

Durante questi otto mesi di attività di questo 2006 abbiamo fatto due assemblee generali, abbiamo eletto il nuovo direttivo, che per volere dell'assemblea è stato rieletto per acclamazione con la riconferma delle cariche degli anni precedenti.

In questo periodo sono andati avanti due nostri soci Alpini, Pagnucco Vittorio e Pividor Enea, artigliere. Pagnucco Vittorio è stato un socio fondatore: ora il gruppo conta 31 soci attivi, 3 soci a vita, 20 soci amici e le 39 patronesse per un totale di 93 persone.

Come ogni anno il gruppo celebra la Festa della Repubblica Italiana: 60 anni or sono nel lontano 1946 il popolo italiano fu chiamato a votare e scelse la Repubblica della quale gode oggi il popolo italiano.

L'11 giugno il Gruppo Alpini di Sudbury ha partecipato alle festività della parrocchia di S. Anthony di Gatchell, alla processione annuale che come sempre è stata molto sentita.

Sempre l'11 giugno, nel pomeriggio, il Gruppo Alpini ha dato il via alla propria festa: alle 4 p.m. messa celebrata nella chiesa Our Lady of Hope da Sua Ecc. il Vescovo J.L. Plouffe alla presenza del viceconsole d'Italia dottor Paolo Colilli assieme alla signora Colilli, l'Mpp Rick Bartolucci con la signora Bartolucci, il nostro cappellano Rev. Mons. John Caswell e il Rev. Larry Rymes. La messa è stata celebrata in memoria di tutti i caduti in pace e in guerra non dimenticando i nostri Alpini in Afganistan. Ad accompagnarne la messa è stato il Coro Caruso che in seguito, nella sala Caruso, ha interpretato i due inni nazionali e tanti bei canti alpini. Qui è stata servita una deliziosa cena per cui un grazie sentito va alle cuoche, alle cameriere e al manager G. Cimino.

Al termine della cena sono stati consegnati i diplomi dell'ANA ai Reduci del Conflitto 1836-45 ed alle vedove degli Alpini andati avanti: la consegna è stata fatta dal viceconsole e dal Capogruppo. Una serata bellissima e commovente, come ha detto anche Sua Ecc. il Vescovo nel salutare tutti i partecipanti, per tenere vivi i sentimenti di amor patrio.

Alla festa, desidero ricordare, è stato presente anche il presidente della Caruso Società Tony Nero assieme alla signora Gianna Nero che vogliamo ringraziare per la presenza.

A tarda sera dopo il ballo, i canti alpini e tanta allegria si è chiusa la bellissima festa della



Una bella sorpresa per le mogli degli Alpini Andati Avanti, alla consegna dei diplomi era presente anche S.E. il Vescovo Plouffe che posa assieme al gruppo presente, occasioni "rare"...



Il Vice Console Paolo Dott. Colilli ed il Capo Gruppo consegnano il diploma al socio Alpino Arrigo Molino, classe 1919, erano presenti tutti i familiari.



Alla presenza dei familiari il Capo Gruppo Buttazoni, il Vice Capo Gruppo Menegon, il socio Piuizzi procedono alla consegna del diploma al socio Alpino Di Giuseppe Giuseppe, classe 1917. È stata una grande emozione, era presente anche il cappellano di famiglia.



Il Vice Console Paolo Dott. Colilli presenta il diploma al Capo Gruppo Luigi Buttazoni, classe 1923. Al microfono il nostro M.C. Giovanni Zanchetta.

Repubblica Italiana. Gruppo Alpini di Sudbury A voi tutti Alpini, amici e patronesse un saluto alpino dal Il Direttivo

Dal Vice capogruppo Menegon Giorgio

Caro Gino e Santa Vatri, la 79esima adunata nazionale ad Asiago rimarrà impressa nel mio ricordo fino a quando vivrò.

È stata una adunata pellegrinaggio, una adunata alla quale dovevo essere presente per onorare la memoria dei nostri caduti. Salendo alla colonna mozza non si sentiva neanche il respiro o un colpo di tosse: tutto era silenzio. Camminavamo sui corpi dei nostri morti (nonni) e la commozione era forte. Salivo su queste montagne (Ortigara

cattedrale degli Alpini) a 16 anni per prendere le stelle alpine e poi venderle ai turisti a Strigno Valsugana dove mio padre era maresciallo dei Carabinieri. La domenica mattina una fitta pioggia cadde su Asiago ma assieme agli Alpini delle Sezioni del Canada (Montreal, Ottawa, Toronto, Hamilton, Vancouver, Windsor) sfilammo lo stesso per sentirci fieri del dovere compiuto.

Il vice capogruppo Giorgio Menegon

«Tanta emozione e sentimento alla festa delle Penne Nere di Windsor»

Desidero condividere con i lettori del *Corriere Canadese* la gioia che ho provato lo scorso 9 settembre, per me una meravigliosa giornata.

Tutti gli Alpini e simpatizzanti della nostra Sezione hanno dato del loro meglio affinché la festa in occasione del 39° anno di fondazione della sezione di Windsor fosse molto gradita dalla comunità italiana di questa bella città del Sud Ontario.

I nostri cappelli con le Penne Nere, la bella amicizia, il ricordo delle nostre tradizioni storiche, hanno dato un quadro perfetto di alta capacità organizzativa.

La celebrazione della messa in memoria dei caduti e dei soci è stata seguita al Fogolar Furlan dalla cena: una serata intima e piena di entusiasmo. Cuori e



menti erano pieni di grande emozione e dei sentimenti più profondi.

Ho avuto il piacere di seguire durante i miei trent'anni consecutivi di presidenza, i

membri alpini e i nostri simpatizzanti e ho potuto constatare un legame amorevole, tanto



slancio e fedeltà. Più tardi sotto la presidenza di Agostino Brun la sezione è andata avanti bene e sempre compatta nell'organizzazione. Oggi, con il nuovo presidente Vittorino Morasset, tutto procede con intensa vitalità e in un clima esemplare che gli Alpini sanno

sempre creare con grande generosità.

La nostra Sezione ha il piacere di avere due soci fondatori ancora in gamba, Aldo Lot e Elio Nadalin, e questo ci fa onore e a loro siamo grati.

Ai lettori e a tutti coloro che hanno seguito l'andamento della nostra Sezione i nostri Alpini desiderano inviare un augurio di pace, salute e prosperità. Alle loro famiglie alpine di Windsor, del Canada e della nostra adorata Italia i saluti più cari. A tutti gli Alpini nel mondo un caro omaggio che sgorga felice dal cuore di chi scrive.

alpino Alfredo Morando

Nella foto in alto da sinistra Alfredo Morando, Elio Nadalin, Vittorino Morasset e Aldo Lot; sotto Nello Taiaroli

Gli Alpini di Windsor ricordano i caduti e premiano due studentesse

AMHERSTBURG - Gli Alpini di Windsor hanno ricordato i caduti per la Patria durante una cerimonia organizzata assieme a diversi corpi d'Arma.

Un evento ben organizzato e commovente che si è svolto nei locali del Verdi Club di Amherstburg, cittadina dell'Ontario.

Ad organizzare la cerimonia in modo impeccabile sono stati Mary ed Eric Conte, socio quest'ultimo, della sezione Alpini Windsor.

La cerimonia di commemorazione è iniziata con la celebrazione di una messa per ricordare e rinnovare i sentimenti di affetto verso coloro che sono periti nelle guerre del passato e che continuano a perdere la vita nelle situazioni di conflitto ancora presenti nel mondo attuale.

A dare il via alla commemorazione è stata una processione di bambini che hanno depositato dei fiori ai piedi del monumento dedicato ai caduti ai quali hanno fatto seguito il vice-console italiano Liliana Scotti Busi e il presidente dei veterani Tino Como.

Hanno quindi fatto il loro ingresso sette alpini con la bandiera e in sottofondo le note dell'*Inno alla bandiera*.

A concludere il corteo c'erano i rappresentanti dei diversi Corpi d'Arma mentre al termine della serata hanno avuto luogo i discorsi delle autorità presenti.

Durante l'evento è stato premiato dal vice-console Scotti-Busi e da Tino Como l'artigliere Alpino Antonio Di Pronio.



Nella foto a sinistra Sandra Di Pasquale e Oriana Rossi, premiate con le borse di studio Franco Bertagnolli, il vice-console Liliana Scotti-Busi, il presidente Vittorino Morasset, Sabatino Di Pasquale, Luciano e Maria Rossi; nelle foto sotto altri due momenti della cerimonia

È una sezione, questa degli Alpini di Windsor capeggiata dal presidente Vittorino Morasset, i cui membri sono aumentati durante il 2006, diventando una delle sezioni più numerose del Canada.

Il Coro Alpino inoltre partecipa a tutte le feste della sezione.

La sezione è molto attiva: lo scorso maggio capeggiata dal presidente ha preso parte all'adunata nazionale di Asiago, ha partecipato ad incontri con le autorità ed ha sfilato assieme alle altre sezioni presenti.

Si trova presso il Fogolar Furlan la sede della sezione di Windsor: qui, al fianco del Monumento degli Alpini, è stata sistemata una statua donata da Livio Corrent che raffigura un alpino di vedetta.

A installare la statua su un piedistallo di pietre è stato l'artigliere alpino Renzo Nadalin con l'aiuto del fratello Elio, membro del comitato, e dell'artigliere alpino Ennio Minato. A benedire la statua è stato padre Augusto Feccia durante il banchetto annuale alla presenza di una immensa folla di alpini e loro familiari.

È stata una manifestazione, come tutti gli eventi organizzati dagli Alpini, molto commovente: ad elogiare il bel lavoro ci ha pensato il presidente Morasset il quale ha messo in risalto il significato della statua e la ricorrenza dei 90 anni dalla battaglia dell'Ortigara, evento che gli Alpini hanno scritto con il loro sangue il cui significato è racchiuso nelle parole incise, sul cippo della colonna spezzato: "Per non dimenticare".



Un momento importante della serata è stata la consegna delle borse di studio Franco

Bertagnolli che sono state vinte da Sandra Di Pasquale e da Oriana Rossi. A non stare



nella pelle dalla felicità sono stati il nonno di Sandra, Sabatino Di Pasquale e per Oriana

Rossi i genitori Luciano, che è il vice-presidente della sezione, e Maria Rossi.

GRUPPO AUTONOMO DI WINNIPEG



Il Gruppo Alpini di Winnipeg augura alle famiglie alpine del Canada e degli Stati Uniti un Buon Natale e tanta Salute e Felicità per il nuovo anno 2007. Le donne che giocano a Bingo in occasione della nostra serata annuale che ha avuto luogo il 2 dicembre 2006 alla Villa Nova.



Gli Alpini di Winnipeg sono anziani e hanno vari problemi di salute, però un bel numero ha partecipato alla cena annuale come si può vedere nella foto. Arrivederci a Cuneo in occasione dell'Adunata Nazionale e a Windsor in occasione del Congresso Intersezionale del Nordamerica. Il Capogruppo Ermenegildo Di Biaggio, il Vice Capogruppo Domenico Deluca.

LETTERE IN REDAZIONE

WOODBRIDGE

"Serata del socio onorario" alla Famee Furlane

TORONTO - È stato ricco il calendario di incontri per una delegazione pordenonese durante la sua visita in Canada. Tra i vari appuntamenti e gli incontri con le istituzioni ha avuto luogo anche "la serata del socio onorario".

Durante questo incontro sono stati consegnati dalla Banca di Credito Cooperativo Pordenonese i diplomi con il titolo di Socio onorario, spille e distintivi ai presidenti dei segretariati dell'Efasce e a coloro, circa cinquanta, che si sono particolarmente distinti in Canada in campo professionale, eco-

nomico e sociale.

La cerimonia è stata ospitata dalla Famee Furlane di Toronto: presenti Elio De Anna, il presidente della Provincia di Pordenone, anche Luigi Luchini, presidente Efasce, Tomaso Boer, segretario Efasce, Pietro Roman, presidente della Bcc pordenonese, Gianmarco Zanchetta, direttore generale Bcc, Cesare Perosa, vicepresidente di amministrazione e Maria Cristina Strasiotto dell'Ufficio soci e marketing.

Durante la serata c'è stato anche uno scambio di doni tra Giancarlo Venturi del gruppo

di Pordenone Centro e gli Alpini della sezione di Toronto. Giancarlo Venturi è in pensione dopo aver lavorato per la filiale della Fiat di Pordenone: è impegnato in opere di volontariato dedicando il suo tempo all'ufficio missionario della diocesi di Pordenone.

La serata è stata un modo piacevole di riconoscere la fedeltà del lavoro pordenonese nel mondo e ha voluto premiare tutte le persone che in Canada hanno fatto onore all'Italia, alla regione Friuli Venezia Giulia e alla città di Pordenone.



Nella foto da sinistra Tony Pigat del consiglio della sezione Alpini di Toronto, Roberto Buttazzoni, presidente della sezione Alpini di Toronto, Giancarlo Venturi del Gruppo di Pordenone Centro, Gino Vatri, capogruppo di Toronto Centro e presidente Intersezionale degli Alpini del Nordamerica



Gemona del Friuli, 2006, questa foto con le alpine in armi ci è stata spedita da Danilo Perosa consigliere della Sezione di Udine.



Questa cartolina da Asiago è firmata da Arrigo e Anna Collavino, Giovanni e Esterina Toneguzzo, Gabriele Apolloni.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE DI PORDENONE
GRUPPO PORDENONE CENTRO
Via U. Saba n.4
Pordenone

Egregio signor
BUTTAZZONI Roberto
Presidente A.N.A.
Sezione di Toronto
23 Cobb Avenue
Downsview Ontario
M3L 2A2 Canada

Pordenone, 18.10.2006

Con la presente, a nome di tutto il Consiglio del Gruppo che ho l'onore ed il piacere di rappresentare, intendo ringraziarLa per i Suoi graditissimi presenti che ci ha fatti pervenire tramite il nostro socio, Alpino Venturi Giancarlo, in occasione della sua visita presso la Vostra sede dello scorso mese di settembre.

Gradirei inoltre che Ella estendesse i nostri ringraziamenti ed i nostri saluti anche al Presidente della Sezione A.N.A. Nord America, Alpino Gino Vatri.

RingraziandoLa ancora di cuore, voglia gradire i nostri più cordiali saluti.

Il Capogruppo
Luigi Diana

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
SEZIONE MARCHE
Jesi, addì 20 ott. 2006

ALPINI
GINO VATRI - Coordinatore Sezioni ANA CANADA
1 Haverhill Circle
TORONTO ON. M6L 2R7 (CDN)
FAUSTO CIOTOCCHIO - Presidente HAMILTON
642 Barton St. East -
HAMILTON, ON L8L 3A2 (CDN)
GIULIO BUATTI - Capo Gruppo ANA
Paggese 744
65040 ACQUABANTA TERME (AP)

P.c.

Carissimi ALPINI,
sento il dovere ed il piacere di ringraziare i Colleghi del Canada i quali, con tanta alpinità - e non poteva essere che in questa maniera - hanno accolto l'amico GIULIO BUATTI, Capo di un Gruppo ANA della Sezione MARCHE, in visita ai parenti costì emigrati.

L'entusiasmo di Giulio mi induce ancora di più a scrivervi. Vi riconosco negli Alpini "canadesi" quell'incondizionato amor di Patria che li guida, veramente ammirabile.

Grazie ancora, quindi, e sappiate che Vi ricordiamo sempre con vera ammirazione.

Cordialmente

Vostro
Sergio Masold
Guida Alpina
Presidente



ASIAGO L'alfiere della Sezione di Toronto Giovanni Toneguzzo con due delegati canadesi. La lettera del generale Zardo così continua: "Caro Gino, spero di rincontrarti ancora alle prossime Adunate Nazionali o in qualche altra occasione. Intanto invio a te, alla tua famiglia ed a tutti gli "Alpini" del Nord America i miei più cordiali saluti, con l'ammirazione e l'affetto di sempre."



Carrara, 27 agosto 2006, 8o Raduno Alpino Intersezionale nella foto si riconosce il Presidente Nazionale Corrado Perona tra Ornello Capannolo e Elio Borgobello. Caro Gino, Corrado Perona e Ornello Capannolo mi pregano di unire ai miei anche i loro saluti, ERO

ALPINI DEL WEST

L'Afghanistan, terra tormentata



Nov.11/06. Centro Culturale. Padre Camillo celebra la Messa di suffragio per i Caduti in Guerra di ogni Nazione

L'Afghanistan (afghani-stan = terra degli afghani), nome remoto e, in questi giorni, sinistro per i soldati canadesi e italiani, si trova in Asia. Confina con l'Iran ad ovest, il Pakistan al sud e sud est, le repubbliche della vecchia Russia al nord. Ha una popolazione di forse 29 milioni (l'ultimo censimento fu nel 1979 con 13.051.000) e una superficie quasi come l'Alberta, 652.090 km², per lo più montagnosa e arida. Le città principali sono Kabul, la capitale, dove sono i militari italiani e Kandahar, dove sono i canadesi. La lingua è un misto di indo-greco-mongolo-persiano, chiamato Pashtu, ovviamente un marchio lasciato nei secoli dalle varie culture di occupazione. L'Afghanistan è una nazione giovane, riconosciuta come nazione (1913) indipendente (dall'Inghilterra) nel 1919. Ha una storia che va indietro 5000 anni prima di Cristo, conosciuto come un popolo nomade, bellicoso, indipendente, dedicato alla pastorizia e diviso in tribù il cui passatempo preferito, non potendo far altro con la loro terra arida, era di far guerra coi vicini, l'India in particolare, mentre in tempo di pace si azzannavano tra loro.

Credevano agli dei del cielo, della luce, del fuoco e del tuono. Circa il 1000 a.C. abbracciarono le dottrine del santone Zoroastro, poi anche il buddismo fino all'era mussulmana. I sacerdoti di Zoroastro studiavano le stelle ed erano chiamati Magi. La Bibbia ci racconta che tre di essi visitarono Gesù a Betlemme. Conquistati da Alessandro Magno nel 330 a.C., i popoli afghani vennero influenzati dalla cultura ellenistica prima e poi da quella mongola con le invasioni degli Unni e Gengis Khan nel 1200. Nel VII secolo l'Afghanistan venne occupato dagli eserciti mussulmani. Deve essere stata una occupazione difficile perché il Sultano del tempo decise di importare 50.000 famiglie arabe con lo scopo di colonizzare questa gente bellicosa. Ci fu pace per qualche anno, poiché gli arabi, senza pensarci tanto, tagliavano la testa a chi si opponesse. Ogni tanto però qualche capo tribù riusciva ad emergere e la guerra ricominciava finché lui stesso ci rimetteva la testa.

Per molti anni nessuno parlò degli Afghani mentre le tribù continuavano a battersi tra loro. Poi nel 1700 i russi cercarono di con-

quistarli al nord, seguiti dagli inglesi al sud con pochi risultati, eccetto sanguinose guerre che durarono 200 anni. Con la nascita della coscienza nazionale in Europa nel 1800 gli afghani cominciarono ad unirsi e nel 1913 vengono riconosciuti come nazione, cambiando però spesso il capo del governo, a cui veniva regolarmente fatta la festa. Nel 1979 la Russia decise di invadere l'Afghanistan. Si trovò di fronte i guerriglieri mujahidin forniti di armi dagli USA. Fu una guerra di atrocità indescrivibili. Nel 1988 la Russia alza le mani e si ritira, ma la guerra tra le fazioni delle tribù proseguì. Nel 1996 subentrano i Talebani, studenti del Corano, che in poco tempo controllano la nazione e impongono un regime di terrore basato su un'interpretazione ultra radicale delle leggi islamiche e una politica anti Americana. Alla fine del 2001 i Talebani vengono sconfitti, ma non eliminati, da una coalizione di afghani del nord e truppe Usa. Nel 2003 sorge la Repubblica Islamica dell'Afghanistan il presidente eletto, finora, è Hamid Karzai. Ma la guerra continua. Per quanto? (A.Zenari)

Riunione Annuale della Sezione ANA di Edmonton

Domenica, 7 Gennaio 2007, ore 14:00 Centro Culturale Italiano, Salone Italia

AGENDA:

1. Apertura e 1 min. di silenzio per i Soci deceduti
2. Lettura Verbale, Riunione Annuale 11 Dic. 05
3. Rapporto del Tesoriere - Mozione e discussione
4. Relazione del Presidente
5. Quota sezionale per il 2008
6. Regolamento Sezionale: Punti e contrappunti
7. Regolamento Sezionale: mozione e voto
8. Attività sociali 2007
9. Proposte dall'Assemblea (sottoposte anzitempo)
10. Borsa di Studio Bertagnolli
11. Chiusura e spuntino sociale

ATTIVITÀ SOCIALI 2007

1. Messa per i Soci deceduti: 11 marzo
2. Serata Verde: 17 marzo al Centro Culturale
3. Gita estiva: Kelowna B.C. dal 12 al 17 luglio Per coppia: \$1220. Caparra prima del 15 gennaio
4. Picnic col Fogolar al Centro sloveno: 22 luglio
5. Picnic a Calgary: 29 luglio
6. Congresso a Windsor: 8-9 Sett. (da confer7. Commem. Caduti: Domenica 4 nov. S.Maria G.
8. Commemorazione Caduti e Rancio: 11 Novembre al Centro Culturale Italiano

Solo soci in regola saranno ammessi alla Riunione Annuale. La quota sezionale rimane a \$25 per il 2007 e deve essere pagata entro il 31 gennaio a norma del nuovo Regolamento.

A PROPOSITO DEL REGOLAMENTO SEZIONALE
Si è parlato da anni di un regolamento che prenda atto dei problemi e condizioni di organizzazione che incontrano le sezioni alpine d'oltreoceano. L'art. 25 del Regolamento Nazionale consente alle sezioni estere di "stabilire nel proprio regolamento interno determinate norme conseguenti alla loro particolare situazione purchè non in contrasto con lo Statuto." Siccome le condizioni variano da regione a regione la Sede Nazionale ha deciso di dare a ciascuna sezione il compito di preparare un regolamento fatto "su misura" purchè non sia in conflitto con lo Statuto e il Regolamento Nazionale. Il documento sottoposto all'approvazione dei soci (#7 dell'agenda del 7 gennaio) è stato già approvato dal Consiglio Sezionale e dovrà essere validato dal Direttivo Nazionale ANA prima di essere effettivo. Copie del nuovo regolamento saranno a disposizione su richiesta.

Sara' vero?

Ad una coppia famosa che celebrava le nozze d'oro è stato chiesto il segreto della loro lunga relazione. La risposta dello sposo non si fece attendere. "Non ci sono segreti, caro amico. Basta sapere quand'è il tempo di tenere la bocca chiusa." La risposta della sposa venne di botta. "E tenere la bocca aperta".



50 anni sposati i coniugi Antonio e Antonia Ranieri. Auguri! Da tutti noi della sezione alpini



Sante e Santina Torrieri, 50 anni di matrimonio! Congratulazioni e auguroni dagli alpini e Amici

Asiago/Ortigara=Filogenesi dell'ANA

Appena fuori dall'aeroporto di Venezia già si sentiva aria di Adunata. Ogni paese che s'incontrava era letteralmente vestito di tricolori e striscioni inneggianti agli Alpini. "Viva gli Alpini", "Benvenuti Alpini". Mi sentivo pronto ad assaporare l'evento, tuttavia provavo quella trepida ansia del primo appuntamento, l'ansia di chi non sa cosa aspettarsi. Il recapito del nostro soggiorno in Italia era Calvene, il paese natio. All'entrata del paese in località la crosara notammo il posto di blocco con alcuni alpini. Era uno dei tanti posti di controllo-traffico della Protezione Civile dell'ANA per far fronte a quella che sarebbe stata una invasione di migliaia di penne nere dirette all'Adunata alpini di Asiago. La crosara è un punto strategico poiché lì comincia una delle poche strade che portano sull'altipiano di Asiago. La strada del Cavalletto fu costruita durante la prima Guerra mondiale per rifornire armi e viveri per le truppe che combattevano sull'altipiano. È una salita dura che dai piedi del paese, attraversando valli profonde e tornanti da far rizzare i capelli ad autisti esperti, si arrampica fino al Pian di Granezza quindi Asiago. Partimmo in auto venerdì, 12 maggio di buon mattino, mia moglie Anna, mio fratello Adriano, sergente degli alpini e mia sorella Francesca. La strada del Cavalletto è molto ripida. In pochi km si va dai 200 m di altezza ad oltre i 1000m. Ma l'ascesa presenta panorami incantevoli con la verdeggianti pianura vicentina solcata dai fiumi Brenta ed Astico. Arrivammo ad Asiago senza difficoltà. Ad ogni bivio c'erano cartelli di direzione e alpini della Protezione ai posti di blocco. Il traffico era intenso e capimmo subito che i prossimi tre giorni avremmo dovuto farli a piedi. La città era pavesata di tricolori e invasa da migliaia, 400.000 hanno detto, di alpini. Si doveva procedere a gomitate, canti e schiamazzi ovunque, un baccano indiatolato, ma non cattivo. Nessuno si arrabbiava, nessuno protestava, tutti giravano allegri, come si conoscessero da sempre. Molte le bancherelle con articoli ricordo dell'Adunata, con panini, vino, birra, formaggi e innumerevoli assaggi di specialità regionali. Ristoranti e negozi erano pieni zeppi. Ovunque tricolori e striscioni inneggianti agli Alpini. Fu un'esperienza nuova per me partecipare alle riunioni con tanti alpini

rappresentanti le sezioni italiane e estere. Incontrai il presidente Perona, persona molto affabile, che mi promise una sua visita ad Edmonton. Indimenticabile l'esibizione dei cori ANA di Asiago, Roma, Padova e Belluno al palazzetto dello sport. Non solo, ma in ogni strada e piazzetta della città si potevano ascoltare concerti di fanfare e cori, oppure assistere ad esibizioni culturali e patriottiche. Non trovammo posto sui bus per partecipare alla cerimonia della Colonna Mozza del Monte Ortigara sabato mattina e dovemmo accontentarci di leggerlo sui giornali. La sfilata di domenica? Indimenticabile!

Pioveva a dirotto domenica alle 7:00 quando sul posto per le sezioni estere incontrammo Franco Coppola e signora, venuti da Torino, un nostro cugino dalla Svizzera e gli alpini dei gruppi e sezioni canadesi. Ordinatamente inquadri alle 7:30am incomincio' la sfilata tra due fitte ali di gente che applaudiva. "Bravi alpini canadesi!" si sentiva gridare "Grazie per la vostra presenza". Mai mi sono sentito così orgoglioso di essere un alpino! La nostra sfilata durò due ore e forse più, sempre sotto la pioggia. Quando partimmo per Calvene sei ore dopo, ancora sfilavano gli ultimi gruppi.

L'Adunata di Asiago era il vertice della nostra vacanza, ma non tutto. Ebbi modo di incontrarmi con altri gruppi alpini, Asiago, Calvene e Lugo (VI) nelle loro sedi. Con il rituale scambio dei guidoncini era presente ovunque un buon bicchiere di vino locale. Un'accoglienza calorosa e fraterna ebbi dalla sezione Molise a Campobasso, nella loro bellissima sede.

Quando ritornai in Canada avevo già deciso che quella non sarebbe stata la mia ultima Adunata. (A. Zenari)

Consiglio Sezionale 2006-8

Presidente:	Antonio Zenari	476-1573
V.Presidente:	Agostino Valentini	475-1865
Tesoriere:	Lietto Mattiussi	475-6426
Revisori dei conti:		
	Benvenuto Giuseppe	456-1350
	Calista Donato	455-4781
Visite:	Sebastiano Dottor	456-7214
Alfiere:	Gennaro Lionello	476-4584
Alfiere:	Florencig Severino	476-9460
Segretario:	Tomat Dominico	476-3627



11 Novembre, al Centro Culturale Italiano. Il vice sindaco di Ortona, Chieti, avv. Remo Di Martino Porta il saluto della città e dell'Italia.

Commemorare è Non Dimenticare

Commemorare i Caduti per la Patria è sempre stato il vertice delle attività degli Alpini di Edmonton dal lontano 1960. Prima era la semplice Messa nella nuova chiesa italiana la domenica più vicina al 4 novembre. Anche allora dopo la Messa nella fredda saletta parrocchiale gli alpini offrivano ai partecipanti un bicchierino di vermouth e biscotti e più di una volta i missionari scalabriniani arrivavano con un gallone di vino "buono da messa". Il compianto Gino Maraschin intonava un canto e tutti si riunivano attorno a dargli una mano. Non erano solo canti patriottici, ma canti di nostalgia del paese e della famiglia appena lasciata.



dell'11 Novembre venne con facilità, favorita a) dalla ricorrenza celebrata nella nazione canadese con il massimo rispetto e reverenza per chi ha dato la vita per la Patria e in un stabilito giorno non lavorativo; b) dalla comunità italiana sempre più integrata nella società canadese e istruita nell'osservanza delle tradizioni locali. Ogni anno gli alpini di Edmonton hanno cercato di migliorare la presentazione

della Commemorazione; ogni anno il numero dei presenti è aumentato. Il rinfresco dopo la cerimonia divenne il rancio, un incentivo che richiedeva molto lavoro da parte del Comitato alpini, ma con risultati più che positivi. Le sale minori del Centro Italiano in cui si assisteva la Messa non potevano più contenere la folla di conazionali. Quest'anno poi si è dovuto celebrare la Messa e il rancio nello stesso salone principale data la grande richiesta di partecipazione, tra cui, notabile, un pullman con veterani Alpini, Carabinieri, Marinai ed altri provenienti da Calgary. La Messa fu celebrata da Padre Camillo Prosdicimo dell'Ordine degli Oblati, un missionario vicentino tra gli indiani Cree del Nord Alberta. Alla Messa era presente pure una delegazione della città di Ortona, Abruzzi, con a capo il vice-Sindaco avv. Remo Di Martino e i consiglieri comunali Pasquale Alfieri e Giuseppe Graziani, in Edmonton per una cerimonia commemorativa al City Hall.

Con la costruzione sul terreno del Centro italiano del monumento ai Caduti, fu possibile la cerimonia di Commemorazione con la Messa e la processione allo stelo. La decisione di portare l'italiana Commemorazione dei Caduti del 4 novembre alla canadese Remembrance Day

Nov.11/06. Centro Culturale. Il console dott. Minuti consegna all'alpino Arnaldo Zanoni il certificato di Cavaliere dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana. Congratulazioni e Auguri, Cavaliere!



Buon Natale e Prospero Anno Nuovo

SEZIONE DI VANCOUVER

Festa Monte Grappa: di scena le tradizioni degli Alpini

Appuntamento col folklore e l'italianità presso la Our Lady of Sorrows: l'A.N.A. di Vancouver ha celebrato il 35esimo anniversario in onore dei veterani combattenti.



Rappresentanti delle tre Armi con il console Uberto Vanni d'Archirafi.



Diplomi di merito (da destra) al presidente Mario Gallovich (bersaglieri), al presidente Vincenzo Catania (carabinieri), al cappellano della sezione Padre Giuseppe Ponti e alla madrina Sofia Dugaro.

Vancouver - L'A.N.A. Sezione Alpini di Vancouver ha celebrato il 35.mo anniversario della fondazione della sezione durante la festa dei combattenti. La manifestazione ha avuto luogo presso la sala Our Lady of Sorrows davanti a un pubblico di 250 persone in presenza del console generale d'Italia Uberto Vanni d'Archirafi il quale, durante la serata, coadiuvato dal presidente della sezione alpini Vittorino Dal Cengio, ha con-

segnato due borse di studio 'Franco Bertagnoli' a due studenti meritevoli di nazionalità italo-canadese, ovvero i giovani Michael Anthony Baldin ed Elisabeth Christina De Marchi. Vittorino Dal Cengio ha inoltre ringraziato i coniugi Elia e Lorenzo Serena, promotori dell'annuale contributo elargito dalla VanCity Bank di Burnaby. Il Console poi ha appuntato al petto il nastro verde ai combattenti alpini Giuseppe Sebellin e Bruno Faganello mentre la fan-

fare suonava 'Il Piave'. Attestati di benemerito sono stati consegnati al capellano della sezione Padre Giuseppe Ponti, al presidente della sezione carabinieri Vincenzo Catania, al presidente della sezione bersaglieri Mario Gallovich e alla madrina Sofia Dugaro. La novità della serata è stata la gradita presenza in sala della centenaria signora Luigia Fantin, da lungo tempo ammiratrice degli alpini, che ha riscosso un lungo e caloroso applauso

per la sua longevità e che a giudicare dal suo ottimo stato di salute vivrà ancora per molto e questo naturalmente glielo auguriamo tutti. La serata è stata altresì allietata dai brani di musica e dalle canzoni immortali italiane degli alpini eseguiti dalla fanfara e dal coro maschile italo-canadese di Vancouver nonché con la cena servita da Presto In Catering e dal complesso musicale di Franco Rizzo che ha accompagnato le danze. (Rino Vultaggio)



Guido Quer, a sinistra, fa gli onori di casa festeggiando la centenaria Luigia Fantin, seduta a destra, da lungo tempo ammiratrice degli alpini.



Stesso onore per il combattente Bruno Faganello.



Il Console mentre appunta il nastro verde al combattente Giuseppe Sebellin.



Michael Anthony Baldin, assieme ai genitori, mentre riceve la borsa di studio.



Alcuni commensali durante gli inni nazionali.



Michael Anthony Baldin e Elisabeth Christina De Marchi, affiancati dai genitori, mostrano il certificato della borsa di studio 'F. Bertagnoli'.



Il coro maschile italo-canadese diretto dalla maestra Elga Belluz.



Il nostro cappellano Padre Giuseppe Ponti mentre dirige la fanfara alpina.



La fanfara in piena azione.